

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:

Passi di Inclusione

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Assistenza

02 - Adulti e terza età in condizione di disagio 14 - altri soggetti in condizione di disagio o esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto *Passi di Inclusione* è quello di **favorire l'integrazione delle persone che a causa di difficoltà socio economiche o vissuti migratori si trovano in condizioni di fragilità e marginalità sociale.**

Per il raggiungimento dell'obiettivo, le azioni progettuali si propongono di agire in un'ottica di crescita e di empowerment individuale, accomunate dall'idea che solo attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze dei singoli sia possibile una crescita sociale che tenga conto della necessità di inclusione di ognuno.

L'empowerment personale deve essere considerato un beneficio non solo del singolo ma dell'intera comunità di riferimento. Cittadini istruiti, formati e competenti possono infatti contribuire in modo più significativo alla crescita sociale su più livelli: attraverso il loro lavoro ma soprattutto attraverso il loro coinvolgimento civico.

Il concetto di empowerment personale implica anche il riconoscimento dell'importanza dell'inclusione di tutti all'interno della società garantendo che le opportunità di crescita e sviluppo siano accessibili, indipendentemente dal proprio background, con il fine ultimo di ridurre le disuguaglianze sociali e interrompere il circolo vizioso di povertà e marginalizzazione.

L'intervento progettuale vuole quindi contribuire allo sviluppo di una società inclusiva, e agirà in modo specifico attivando processi rivolti in modo mirato ai più giovani, alle donne e alle fasce più fragili delle comunità, alle persone senza fissa dimora, tenendo in considerazione le diverse necessità dei soggetti coinvolti. Al contempo però si ritiene che tutte le singole azioni debbano essere complementari e sinergiche.

Da qui il legame con il **Programma di riferimento *EmpowerMe - EmpowerAll*** che contribuisce al “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” attraverso la realizzazione di attività di sostegno pratico ed educative. In particolare, in linea con le altre progettualità, il progetto “*Passi di inclusione*” contribuisce al raggiungimento dei seguenti **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**:

- **Obiettivo 1:** *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;*
- **Obiettivo 4:** *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti con particolare attenzione al **target 4.7:** Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, tramite un'educazione volta ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla*

cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

- **Obiettivo 10:** *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni, con particolare attenzione al target 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.*

In relazione al quanto descritto, il presente progetto intende lavorare parallelamente su tre aree di intervento - assistenza, supporto educativo e aggregazione sociale - riconducibili a tre obiettivi specifici:

1. Fornire supporto materiale e informativo a coloro che vivono in condizioni di povertà,
2. Contrastare il fenomeno delle povertà educativa incrementando le attività educative rivolte a coloro che si trovano in condizione di povertà al fine di permettere lo sviluppo di conoscenze e competenze;
3. Incrementare le occasioni di socializzazione per persone in condizioni di fragilità al fine di favorire l'aggregazione sociale.

Di seguito riportate in tabella le criticità descritte nell'analisi del contesto e gli indicatori (ad avvio e conclusione del progetto) che permettono di monitorare le azioni progettuali.

Criticità	Obiettivi	Indicatori	Situazione ex ante	Risultati attesi	Ente
ASSISTENZA					
Incremento delle persone che vivono in condizioni di povertà estrema.	Fornire supporto materiale e informativo a coloro che vivono in condizioni di povertà.	Accessi al servizio di segretariato sociale	165	200	KARMADONNE
			3.800	4.200	DAMAMAR
		Persone che ricevono supporto individualizzato nel disbrigo pratiche burocratiche, ricerca di casa o lavoro	30	50	DAMAMAR
			15	20	KARMADONNE
			160	180	ACP
		Persone senza dimora che hanno regolarizzato la loro posizione anagrafica	10	20	CaSaLù
		Accessi allo sportello telefonico InfoPio	1023	1300	UFFICIO PIO
		Persone beneficiare di vestiti	2762 (263 senza fissa dimora)	3000 (300 senza fissa dimora)	SAN VINCENZO DE PAOLI
			40	50	ACP
		Vestiti distribuiti	37.000	42.000	SAN VINCENZO DE PAOLI
		Persone beneficiarie di pacchi alimentari o buoni spesa	45	50	KARMADONNE
			40	50	ACP
			5.000	5.200	DAMAMAR

		Persone che ricevono la colazione	1947	2.200	CaSaLù
		Persone che hanno usufruito del servizio docce	972	1.000	CaSaLù
		Famiglie accolte presso la struttura di social housing	6	6	DAMAMAR
		Adulti accolti presso la struttura di social housing	60	72	DAMAMAR
		Persone in stato di fragilità socio economica accolte presso la struttura di housing sociale che riescono a trovare una soluzione abitativa autonoma	15	17	DAMAMAR

EDUCAZIONE

Coloro che vivono in condizioni di povertà estrema sono più a rischio povertà educativa	Contrastare il fenomeno delle povertà educativa incrementando le attività educative rivolte a coloro che si trovano in condizione di povertà al fine di permettere lo sviluppo di conoscenze e competenze	Partecipanti ai corsi di formazione	30	40	ACP
			2	10	CaSaLù
			100	120	KARMADONNE
		Studenti assistiti con attività di doposcuola	40	45	ACP
			50	60	KARMADONNE
			30	45	DAMAMAR
		Persone supportate attraverso lo sportello di facilitazione digitale	0	300	DAMAMAR
		Persone migranti attivate in coppie di conversazione in Italiano	60	70	UFFICIO PIO
		Volontari attivati in coppie di conversazione in Italiano	58	65	UFFICIOPIO

AGGREGAZIONE SOCIALE

Bisogno aumentare le occasioni di socializzazione per persone in condizioni di fragilità	Incrementare le occasioni di socializzazione per persone in condizioni di fragilità al fine di favorire l'aggregazione sociale.	Persone che partecipano al canto corale "Smistamento di Voci"	15	20	CaSaLù
		Persone che partecipano all'attività "Cinema con gli Amici"	8	15	CaSaLù
		Numero di uscite culturali sul territorio	10		ACP
			4	5	KARMADONNE

		Numero di incontri culturali di gruppo Tu per Tu	1	2	UFFICIO PIO
		Numero opportunità culturali offerte alle singole coppie	1	30	UFFICIO PIO
		Numero di attività a scopo informativo e aggregativo	25		KARMADONNE
			3	5	DAMAMAR
		Numero di eventi associativi	20	22	KARMADONNE

La **coprogettazione** tra i sei enti con percorsi e bagagli personali diversi offre la possibilità di aspirare ad obiettivi più impegnativi ed ambiziosi, resi possibili dalla condivisione di competenze, esperienze, metodologie ed idee. Ciò che accomuna queste realtà è il modo in cui si approcciano alle difficoltà riscontrate quotidianamente dalla popolazione con fragilità che maggiormente vive in situazioni di povertà e disagio (anziani, minori, giovani adulti le donne, le persone senza fissa dimora e immigrati).

La sinergia tra i sei enti che operano in territori diversi ma accomunati da problematiche simili permette inoltre una valutazione maggiormente rappresentativa dell'efficacia delle azioni messe in campo. I risultati ottenuti saranno quindi un prezioso punto di partenza per orientare le progettazioni successive valorizzando gli interventi che avranno portato ricadute positive e ripensando quelle che saranno state meno efficaci. L'obiettivo della valutazione sarà anche quello di produrre un modello di lavoro replicabile anche su altri territori con caratteristiche simili, a favore di altri enti.

Soprattutto, la collaborazione permette ai sei enti di estendere rispettivamente la propria rete d'azione, ampliando da un lato le proprie risorse ma anche dando la possibilità di allargare l'impatto delle proprie azioni.

Il **contributo della Fondazione Ufficio Pio** si svilupperà nello specifico nel contribuire all'integrazione delle persone migranti tramite l'acquisizione della lingua italiana e la creazione di nuovi legami personali; gli enti co-progettanti potranno segnalare possibili *tutee* per l'apprendimento della lingua, oltre ad indirizzare i propri beneficiari ai servizi offerti dalla fondazione.

Il **contributo della San Vincenzo de Paoli** sarà quello di mettere a disposizione degli altri enti il proprio servizio di distribuzione gratuito di abiti, andando in questo modo ad intercettare un'utenza che ancora non usufruisce del servizio e andando quindi a rispondere al problema della povertà di vestiario che colpisce numerosissime famiglie in difficoltà economica e migliorando le condizioni igieniche di chi non ha una casa offrendo vestiti puliti.

Il **contributo di Karmadonne** per il raggiungimento dell'obiettivo comune sarà quello di condividere l'esperienza nell'accoglienza e nella cura delle relazioni. Verranno messi a disposizione spazi di incontro e di ascolto, di aggregazione civica e culturale attraverso assistenza materiale, l'attivazione di laboratori, corsi, workshop e l'organizzazione di gite sociali ed eventi.

Il **contributo di ACP** per il raggiungimento dell'obiettivo comune sarà quello di operare in sinergia con le altre associazioni, condividendo esperienze, risorse umane e mettendo a disposizione i propri spazi e volontari, nell'ottica di poter condividere al massimo le risorse disponibili, imparando gli uni dagli altri su come essere il più efficaci possibile, nel raggiungimento degli obiettivi comuni.

Il **contributo di La Carità di Santa Luisa** per il raggiungimento dell'obiettivo comune sarà quello di offrire un servizio di colazione calda e abbondante, docce, servizi igienici, taglio capelli, ambulatorio paramedico e servizio di ascolto a persone senza fissa dimora italiane (49,8%) e straniere - provenienti da 43 diversi paesi - e realizzare corsi di formazione rivolti a coloro in condizioni di fragilità.

Il **contributo di Damamar ODV ETS** per il raggiungimento dell'obiettivo comune sarà quello di mettere a disposizione tutti i propri servizi (distribuzione alimentare, percorsi formativi...) per gli utenti degli altri Enti, in modo da lavorare in modo diretto con gli enti coprogettanti e mettere a disposizione il proprio know how circa i percorsi di emancipazione e costruzione delle competenze.

Per quanto riguarda l'obiettivo relativo ai **giovani con minori opportunità** inseriti nel progetto, si cercherà di fornire loro l'opportunità di acquisire competenze spendibili nelle future realtà lavorative. Attraverso l'impiego di giovani con minori opportunità, in particolare coinvolgendo giovani con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con i civilisti stessi, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Questo obiettivo consentirà ai giovani di inserirsi in modo più agevole nel mondo del lavoro al termine del Servizio Civile, in modo da consentir loro di uscire in modo costruttivo dalla propria condizione di svantaggio sociale e di emanciparsi dalla propria situazione di detrimento. Avere un ruolo attivo ed imparare a relazionarsi con il pubblico contribuirà ad aumentare l'autostima e consentirà loro di sperimentarsi in ambienti differenti dal proprio contesto di povertà aumentando la fiducia nelle proprie possibilità di migliorare il proprio status sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari saranno impegnati nelle seguenti attività declinate a seconda delle diverse tipologie previste dal progetto

1. AREA ASSISTENZA

1.1 Attività di ascolto ed orientamento ai servizi – *Presso tutti gli Enti*

Nelle attività di ascolto, informazione e orientamento ai servizi i volontari, presso tutti gli Enti coinvolti, saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Dopo il percorso di formazione, affiancamento degli operatori nelle azioni correlate all'attività di sportello, ampliando la conoscenza delle risorse presenti sul territorio;
- Divulgazione delle iniziative dell'ente presso la popolazione tramite contatti diretti, social, giornali;
- Supporto all'operatore nella gestione degli utenti;
- Affiancamento alla formazione dei volontari;
- Pulizia e riordino dei locali, nei servizi in presenza;
- Supporto alla relazione tra volontari e utenti dello sportello, nei servizi in presenza;
- Programmazione attività con i volontari e preparazione del materiale necessario nei servizi specifici.

In particolare per:

- **InfoPio**: i volontari supporteranno le referenti nella gestione della rete di partner territoriali (anche con momenti in presenza di scambio e confronto con singoli enti partner) e nel monitoraggio delle attività di sportello (diari dei volontari) nonché della gestione dei mezzi di lavoro (app, telefoni aziendali dei volontari) e parteciperanno direttamente anche alle attività di sportello telefonico.
- **CaSaLù**: i volontari, sotto la direzione dell'OLP e insieme ai responsabili dell'attività saranno impegnati attivamente al centro ascolto. Prenderanno gli appuntamenti durante il servizio di colazione. In sede di ascolto accoglieranno le persone, prenderanno nota dei dati e faranno firmare il modulo privacy, seguirà un breve ascolto per inquadrare le richieste e i bisogni. Si occuperanno di indirizzare ai servizi necessari e, quando ritenuto opportuno, accompagneranno le persone presso le sedi dell'Anagrafe, ASL, ISI, e tutti gli altri uffici utili alla regolarizzazione anagrafica. Saranno altresì disponibili in sede ed affiancheranno nell'utilizzo di postazioni computer le persone che vorranno eseguire delle procedure online (duplicato tessera sanitaria, prenotazioni dal portale SSN, ...). Inoltre saranno a disposizione per aiutare le persone che, a seguito dell'ascolto, intendano integrare o redigere un curriculum vitae per potersi indirizzare alla ricerca di lavoro o debbano redigere specifiche richieste per lo stesso fine.
- **San Vincenzo de Paoli**: gli operatori volontari accoglieranno i beneficiari, ne registreranno i dati e faranno firmare loro il modulo privacy. Archiveranno i dossier cartacei degli utenti in appositi faldoni in ordine alfabetico.
- **Damamar e Karmadonne**: i volontari lavoreranno con gli operatori per rimuovere gli ostacoli che impediscono all'utente di raggiungere un'adeguata autonomia e qualità di vita, attraverso dei momenti di colloquio in cui faranno conoscere al beneficiario le risorse presenti sul territorio; supporteranno i beneficiari del servizio nella compilazione della modulistica e nel disbrigo delle differenti pratiche burocratiche e parteciperanno

all'organizzazione di momenti formativi

- **ACP:** i volontari lavoreranno con gli operatori per fornire supporto digitale agli utenti e favorire la loro alfabetizzazione informatica accompagnandoli nella richiesta dello SPID, nella prenotazione di appuntamenti, nella compilazione di moduli on-line e nel disbrigo di pratiche. Contribuiranno inoltre a supportare la comunicazione e i rapporti scuola-famiglia quando avvengono via web, la compilazione di curriculum e l'invio di domande per la ricerca di lavoro.

1.2 Distribuzione di beni di prima necessità – *Presso ACP, San Vincenzo de Paoli, Karmadonne, Damamar e Carità di Santa Lucia*

Presso i servizi Digit@TO, l'emporio solidale di Karmadonne, ABITO e la distribuzione dello snodo della rete Torino Solidale i volontari si occuperanno di:

- Supporto all'operatore nella gestione degli utenti;
- Attività di segreteria e back office inerente al coordinamento dell'attività
- Affiancamento alla formazione dei volontari dell'ente;
- Pulizia e riordino dei locali;
- Favorire la relazione tra volontari e utenti del centro;
- Programmazione e formazione attività con i volontari e preparazione del materiale necessario per venire incontro ai bisogni del quartiere;
- Allestimento dei momenti conviviali con volontari e operatori;
- Raccolta e organizzazione delle richieste da parte degli utenti;
- Controllo e inoltro delle richieste al responsabile del magazzino;
- Coordinamento con gli altri volontari e operatori dell'Associazione, in merito al trasporto, alla distribuzione dei beni e allo svolgimento delle attività;
- Allestimento, pulizia e organizzazione dell'area distribuzione (prima e dopo l'attività);
- Gestione dei contatti con le realtà che offrono materiale e prodotti alimentari;
- Gestione, raccolta e catalogazione delle offerte di materiale;
- Accoglienza e dialogo con gli utenti/ospiti;
- Attività di comunicazione delle iniziative;
- Ricerca, raccolta e smistamento del materiale e dei prodotti alimentari;
- Allestimento in occasione di eventi;
- Preparazione e distribuzione di aiuti materiali (cibo, vestiario bimbi, cancelleria).
- Preparazione di tavoli, vassoi e altri materiali necessari e somministrazione colazioni;

1.3 Housing sociale - *Presso Damamar*

I volontari si occuperanno di:

- Curare, in collaborazione con gli operatori, i rapporti con gli utenti del servizio attraverso la partecipazione a colloqui strutturati e momenti di confronto individuale. Nello specifico:
 - Stesura della relazione del colloquio
 - Creazione di un dossier personale del beneficiario
- Con il resto dell'equipe educativa, perseguire gli obiettivi previsti dal progetto educativo che sono stati costruiti a partire dai bisogni che esprime il beneficiario finale. Nello specifico:
 - Partecipare alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato ipotizzando obiettivi a breve e a lungo termine
 - Redigere insieme agli operatori referenti del caso anche gli strumenti che vengono messi in campo al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati
 - Partecipare ai colloqui di monitoraggio con il beneficiario per comprendere quali sono gli obiettivi ancora da raggiungere e quali sono già stati raggiunti
- Confrontarsi con gli operatori, all'interno della riunione di equipe settimanale a cui parteciperanno, per proporre interventi di potenziamento delle competenze per i singoli beneficiari e quali sono le risposte da dare
- Collaborare con l'equipe per predisporre il contesto di accoglienza: predisporre la stanza in cui vengono accolti i beneficiari, gestire la distribuzione di alimenti, informare i beneficiari dei servizi di pubblica ui. All'interno di questo contesto vengono affrontati i seguenti argomenti:

- Suddivisione dei compiti della settimana
- Criticità emerse durante la settimana
- Richieste che i tutori con i volontari distribuiscono quanto richiesto ai beneficiari. Ad ogni distribuzione viene fatto firmare un foglio di consegna al beneficiario.

2. AREA EDUCAZIONE

2.1 Corsi e laboratori per adulti – *Presso Karmadonne, Carità di Santa Luisa, ACP*

Per le iniziative formative si prevedono le seguenti attività per i volontari in tutte le sedi:

- Ideazione e programmazione delle attività dei laboratori e delle iniziative (anche a seconda delle attitudini e capacità dei volontari)
- Allestimento degli spazi
- Preparazione del materiale didattico necessario (materiali di cancelleria, strumenti musicali, slide, film da visionare);
- Promozione dell'iniziativa della zona territoriale di riferimento;
- Gestione delle iscrizioni;
- Contatti con i docenti e eventuali realtà partner;
- Partecipazione attiva ai laboratori.

2.2 Doposcuola – *Presso Karmadonne, ACP, Damamar*

I volontari si occuperanno delle seguenti attività:

- Partecipazione alle attività di doposcuola;
- Supporto alla comunicazione e diffusione dei corsi in programma;
- Allestimento del centro e preparazione del materiale necessario;
- Gestione del gruppo di volontari insieme ai responsabili;
- Supporto alla comunicazione con i genitori dei bambini;
- Gestione delle iscrizioni;
- Aiuto compiti (individuale o in gruppo a seconda delle necessità);
- Scelta e visione di film a sfondo sociale;

2.3 Sportello digitale - *Damamar*

I volontari affiancheranno i professionisti nel disbrigo di pratiche digitali con l'obiettivo di accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze e abilità negli utenti.

In particolare i volontari svolgeranno le seguenti attività:

- Supporto nell'analisi delle esigenze specifiche e raccolta informazioni tramite il contatto diretto con i beneficiari.
- Supporto nella definizione degli obiettivi e nell'implementazione del piano strategico per far fronte alle esigenze degli utenti.
- Supporto nell'analisi delle risorse da utilizzare.
- Affiancamento nel monitoraggio dell'andamento e dei risultati e valutazione dei feedback ricevuti.

2.4 Progetto di supporto all'apprendimento informale della lingua italiana Tu per Tu - *Presso Ufficio Pio*

Insieme ai responsabili dell'attività, gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:

- Comunicazione e diffusione dell'opportunità
- Partecipazione al processo di reclutamento dei volontari e dei tutori
- Collaborazione nel lavoro con gli enti partner (aggancio, aggiornamento, monitoraggio.)
- Gestione delle candidature
- Gestione delle attività di inquadramento volontari
- Partecipazione ad incontri e appuntamenti formativi per i volontari e le coppie
- Gestione del gruppo di volontari
- Realizzazione di incontri e accompagnamenti mirati ai gruppi di coppie
- Preparazione materiali, raccolta e condivisione informazioni

- Monitoraggio puntuale delle attività (ex. compilazione questionari, diari)

3. AGGREGAZIONE SOCIALE

3.1 Attività di socializzazione - *Presso Carità di Santa Luisa*

I volontari di CasaLù:

- una volta a settimana (lunedì pomeriggio) accompagneranno presso il cinema Nazionale le persone che manifesteranno interesse alla visione dei film
- si occuperanno di promuovere le attività “Smistamento di Voci” e “Al Cinema con gli Amici” durante il servizio di colazione, incoraggiando la partecipazione sia di persone senza fissa dimora che dei volontari di CasaLù
- gestire il bookcrossing nella biblioteca di CasaLu (catalogazione libri, monitoraggio utenti che ne chiedono la lettura o il prestito).

3.2 Attività di conoscenza del territorio - *Presso ACP, Karmadonne, Ufficio Pio*

Il ruolo dei volontari sarà quello di:

- Organizzare ed accompagnare i beneficiari a scoprire luoghi di interesse della città e fuori;
- Partecipare agli eventi associativi e cittadini includendo i beneficiari;
- Gestione dei Social, come strumento per raggiungere i più giovani;
- Organizzazione e gestione di attività sportive e/o artistiche a seconda delle attitudini e capacità dei volontari.

Specificatamente per *Ufficio Pio* i volontari si occuperanno di:

- aggregare le opportunità del territorio
- condividere le opportunità con le coppie
- monitorare l'utilizzo delle opportunità culturali da parte delle coppie
- organizzare e gestire gli eventi di gruppo
- partecipare agli eventi di gruppo

3.3 Organizzazione di eventi associativi aperti alla popolazione e partecipazione a eventi terzi- *Presso tutti gli Enti e congiunta.*

Gli operatori volontari saranno il trait d'union tra gli Enti, sia per la partecipazione alle giornate di formazione condivisa, sia per la partecipazione agli eventi aperti al pubblico e/o associativi. Il loro ruolo in questo caso sarà quello di:

- Partecipare a riunioni periodiche di coordinamento con gli altri operatori volontari;
- Stilare il programma degli eventi aggregativi (festival, concerti, attività di fundraising, formazione e sensibilizzazione) a cui gli enti prendono parte/realizzano;
- Concordare il programma dei singoli eventi e le attività da realizzare;
- Ricercare il luogo più adeguato alla loro realizzazione e/o conoscere il luogo prescelto;
- Coordinarsi con i volontari e le risorse umane coinvolte nelle attività;
- Promuovere degli eventi tramite mailing list, social ed eventuale materiale cartaceo tradotto in più lingue;
- Preparare dei locali e riordino degli stessi alla fine dell'evento;
- Partecipare agli incontri di feedback.

Nel caso Ufficio Pio, che di norma non organizza eventi aggregativi aperti alla cittadinanza, saranno messe a disposizione di tutti i ragazzi del Servizio Civile coinvolti nel progetto, ogni qualvolta possibile, occasioni di formazione ed approfondimento strutturate per i professionisti dell'ente. I volontari dell'Ufficio Pio prenderanno invece parte alle iniziative promosse dagli altri enti co-progettanti.

Per quanto riguarda i **giovani con minori opportunità**, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo potrebbero fare emergere la loro condizione di svantaggio, pertanto svolgeranno tutti i compiti che saranno richiesti ai loro colleghi di servizio. Anzi, proprio perché l'utenza del progetto è composta da persone in condizione di povertà, questi civilisti saranno preziosi nel ruolo di intermediari tra l'Ente ed i destinatari del progetto. Inoltre, verrà posta una particolare attenzione sulle competenze utili ai fini di un futuro inserimento lavorativo. Sarà fatta

un'attività di riflessione e di ricerca approfondita su quanto richiesto, al giorno d'oggi, nel mondo del lavoro. Tramite questa analisi trasversale sarà possibile individuare le competenze necessarie per un inserimento efficace nella realtà lavorativa e ciò consentirà ai civilisti di affrontare il percorso di servizio civile in un'ottica altamente formativa e qualificante.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Damamar - Via degli abeti 12/2, 10156 Torino
ACP Onlus - Via Maddalene 30/A - 10154 Torino
Karmadonne - Via Savonarola, 2 - Carmagnola (TO)
La carità di Santa Luisa ODV - Via Nizza, 24 - Torino
Ufficio Pio - Piazza Bernini 5 - 10143, Torino
Società di San Vincenzo De Paoli - Torino, Via Santa Maria 6/I, 10122

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Damamar - 4 persone (2 GMO), senza vitto e alloggio
ACP Onlus - 1 persona (1 GMO), senza vitto e alloggio
Karmadonne - 3 persone (1 GMO), solo vitto
La carità di Santa Luisa ODV - 2 persone, senza vitto e alloggio
Ufficio Pio - 2 persone, senza vitto e alloggio
Società di San Vincenzo De Paoli - 6 persone (1 GMO), senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli Enti possono richiedere flessibilità oraria e disponibilità nel weekend o in giorni festivi in occasione di particolari attività e/o eventi, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali previsti dal progetto. Karmadonne richiede occasionalmente disponibilità nell'orario serale (entro le ore 23).

Per tutti gli Enti sono previsti spostamenti nel territorio su cui il progetto afferisce per le attività precedentemente descritte, in particolare presso il Comune di Cafasse per alcune attività previste dall'Ente Damamar.

Qualora i dati a disposizione degli Enti siano necessari per lo svolgimento di attività e formazioni, viene richiesto scrupoloso rispetto della legge sulla privacy e massima riservatezza in merito ai dati sensibili e alle informazioni trattate durante l'espletamento del servizio.

Ufficio Pio prevede durante l'anno dei momenti di chiusura forzata della sede (di norma, una settimana nel mese di agosto e una nel mese di dicembre e alcuni ponti). Laddove fosse necessario, sarà possibile per i civilisti svolgere delle attività durante le chiusure degli uffici, ad esempio con il lavoro da remoto nei limiti previsti.

Giorni di servizio settimanali e orario: 5 giorni e 1145 ore annue

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

certificazione delle competenze ai sensi dell d-lgs.n 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

scaricabile nella sezione dedicata del sito <https://volontariatotorino.it/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Via Giolitti 21, 10123 Torino - Durata 30 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La metodologia adottata è quella partecipativa in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo, di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un approccio critico.

I momenti formativi prevedono principalmente momenti di lezione frontale e utilizzo di dinamiche non formali quali:

- dibattiti e brainstorming per favorire il confronto e far emergere le opinioni dei singoli al fine di incoraggiare il dialogo, la capacità di argomentazione e la mediazione tra pareri diversi;
- gamification per rendere i volontari partecipi delle attività e immergerli nell'esperienza formativa attraverso l'utilizzo di meccanismi tipici del gioco e, in particolare, del videogioco (simulazioni, punti, livelli, premi, beni virtuali, classifiche).
- lavori di gruppo per rafforzare la capacità di lavorare in modo cooperativo dando il giusto valore ad ogni partecipante e sapendo fare sintesi per poter raggiungere l'obiettivo preposto in modo unitario e coerente con tutte le idee emerse;
- moduli formativi svolti con il metodo del learning-by-doing per agevolare l'apprendimento diretto ed in prima persona attraverso lo svolgimento di attività concrete sotto l'accompagnamento puntuale e graduale di una figura esperta;
- incontri con realtà esterne del territorio per approfondire la conoscenza del contesto in cui operano i volontari di Servizio Civile e ampliare lo sguardo e le ricadute delle loro attività.

La formazione specifica verrà affidata a formatori e formatrici interni/e di ciascun Ente co-progettante o che collaborano con essi. Si tratta di personale dipendente e di soci volontari, professionisti del sociale e delle diverse discipline, che mettono a disposizione le proprie competenze per la costruzione degli interventi adatti al target.

La formazione specifica verrà erogata in presenza ma, laddove non fosse possibile, i moduli saranno erogati in modalità online sincrona e/o asincrona senza superare complessivamente i limiti previsti dalla Circolare del 31 gennaio 2023 recante "*Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione*" coordinato con la Circolare del 26 gennaio 2024 e dalle *Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori*. In questo caso sarà verificato che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti oppure questi saranno a loro forniti.

Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Durata: 4 ore

Per tutti responsabile formazione: Aldo Olivero

Valutazione dei rischi a cui i volontari sono soggetti nell'espletamento delle loro mansioni ed approfondimento delle azioni volte a minimizzare i pericoli che ne derivano:

- concetto di rischio, danno, prevenzione e protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- normativa di riferimento.

Modulo 2: Presentazione Enti e delle modalità operative

Durata: 4 ore

Per la Società di San Vincenzo de Paoli responsabili formazione: Chiara Montagnani, Elisa Valenti

Per ACP responsabile della formazione: Eliseo Guadagno
Per Fondazione Ufficio Pio responsabile della formazione: Anna Segre
Per Damamar odv Ets responsabile della formazione: Antonio Di Donna
Per Karmadonne responsabile della formazione: Angela Inglese
Per Carità di Santa Luisa responsabile della formazione: Suor Cristina Conti

Il modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi, dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione. Si condivideranno con gli operatori volontari la mission, gli obiettivi e le attività organizzate. Sarà presentata l'OLP e si delineranno i compiti, i ruoli e le responsabilità dei volontari selezionati. Si discuteranno inoltre le aspettative degli operatori volontari sul servizio civile.

Modulo 3 - I beneficiari dei progetti

Durate: 2 ore

Per la Fondazione Ufficio Pio responsabile della formazione: Anna Segre
Per la Società di San Vincenzo de Paoli responsabili della formazione: Chiara Montagnani, Elisa Valenti
Per Damamar Odv Ets responsabile della formazione: Melina Sabia
Per ACP responsabile della formazione: Eliseo Guadagno
Per Karmadonne responsabile della formazione: Angela Inglese
Per Carità di Santa Luisa responsabile della formazione: Suor Cristina Conti

La formazione prevede la descrizione quantitativa e qualitativa dei potenziali beneficiari dei servizi di ciascun Ente, cercando di dare risposta alle seguenti domande: *Quanti sono? Da dove provengono? Quanti anni hanno? Perché si rivolgono a noi?*. Saranno spiegate le modalità di accesso ai servizi e illustrate alcune storie particolari che sono esemplificative dell'impatto sociale del progetto. Potranno essere organizzate visite presso organizzazioni partner. L'analisi dei beneficiari permette di usare i dati raccolti nella pianificazione e nell'implementazione dei progetti che garantiscono un approccio centrato sulle esigenze delle persone assistite.

Modulo 4: Presentazione dei sistemi operativi e della logistica per la gestione dei servizi

Durata: 4 ore

Per la Fondazione Ufficio Pio responsabile della formazione: Anna Segre
Per la Società di San Vincenzo de Paoli responsabili formazione: Chiara Montagnani, Elisa Valenti
Per Damamar Odv ets responsabile formazione: Aldo Borio
Per ACP responsabile della formazione: Eliseo Guadagno
Per Karmadonne responsabile della formazione: Teresa Machado Nunes Vierira
Per Carità di Santa Luisa responsabile della formazione: Suor Cristina Conti

Descrizione dei servizi realizzati da ciascun Ente al fine di familiarizzare con gli stessi e con gli strumenti operativi che ne permettono lo svolgimento (sistemi gestionali interni, moduli e sistemi di raccolta dati, software dedicati per svolgere le attività, sistemi di comunicazione e reportistica).

E' prevista una riflessione circa il come gli strumenti operativi permettano di erogare servizi in modo efficiente e accurato.

Modulo 5: Gli attori chiave del tessuto sociale torinese e il terzo settore

Durata: 10 ore

Per tutti responsabili formazione: Elisa valenti, Anna Segre

Questo modulo è progettato per offrire agli operatori del servizio civile una panoramica completa delle attività e dei servizi forniti dagli Enti coprogettanti. In particolare, si propone di illustrare il contesto territoriale in cui tali attività vengono realizzate, fornendo una visione dettagliata del tessuto sociale di Torino e delle aree circostanti. Comprendere appieno il territorio è fondamentale per identificare gli attori chiave che operano nei servizi proposti e di comprendere le diverse tipologie di enti attivi nel Terzo Settore, acquisendo così una visione più completa e approfondita delle sfide e delle opportunità presenti sul territorio. In questo modo, il modulo mira non solo a fornire informazioni utili, ma anche a stimolare la riflessione critica e la creatività degli operatori del

servizio civile, incoraggiandoli a diventare veri e propri agenti di cambiamento positivo all'interno della propria comunità.

Modulo 6: Inclusione ed esclusione sociale

Durata: 3 ore

Per tutti responsabile formazione: Elisa Valenti

Con l'ausilio di un videogioco, i volontari si troveranno ad affrontare la simulazione di dover sopravvivere per un mese con 1.000 dollari, affrontando alcune decisioni difficili, come per esempio la scelta tra cibo sano e cibo meno costoso, pagare l'affitto o un debito, pagare una babysitter o avere una serata di svago. Tramite il gioco emergerà come la precarietà economica spesso si traduca in emarginazione sociale, in una salute più vulnerabile e dia luogo anche a limitazioni inaspettate.

Durante il dibattito esploreremo quali siano le altre forme di esclusione sociale, oltre a quella economica.

Modulo 7: Comunicare nella multiculturalità

Durata: 5 ore

Per tutti responsabili formazione: Elisa Valenti, Roberto Bertolino

Nella prima parte del modulo ci si soffermerà su come comunicare efficacemente con persone appartenenti a culture diverse. Attraverso un gioco di ruolo i volontari scopriranno come alcune culture siano più propense ad avere una cosiddetta *power distance* (o deferenza all'autorità) che invece è sconosciuta a chi proviene da altre culture; per alcune culture è la persona emittente che deve farsi comprendere mentre per altre è il ricevente che deve interpretare... Dare per scontata la propria modalità di comunicazione può quindi far emergere numerose incomprensioni. Successivamente si leggeranno dei passi tratti dal libro *Fuoriclasse* di Malcolm Gladwell, contenente alcuni casi studio su come la diversità culturale abbia rappresentato un fattore critico in alcuni incidenti. Infine ogni volontario esprimerà una valutazione su se stesso e sui propri modi di comunicare.

Nella seconda parte del modulo l'associazione Frantz Fanon un approfondimento interattivo su:

- Costruzione del legame sociale nei processi di inclusione dei migranti
- Modelli di legittimazione giuridica e percorsi di soggettivazione dei migranti nel nostro contesto
- L'italiano L2: tra apprendimento e assimilazione

Modulo 8: L'italiano per stranieri: uno strumento per favorire l'integrazione

Durata: 4 ore

Per tutti responsabili formazione: Stefania Pia, Anna Segre, Maria Teresa Ingicco

Il focus sarà sull'italiano per stranieri e in particolare le caratteristiche sociali, linguistiche e psicologiche di chi studia l'italiano come lingua non materna.

Verrà trattata la relazione tra insegnamento (più o meno esplicito) e acquisizione della grammatica dell'italiano e verranno messe in luce le reali potenzialità e possibilità di intervento sull'acquisizione della lingua italiana. Verranno esaminati i contesti in cui l'italiano come lingua non materna viene insegnato e saranno fornite indicazioni metodologiche e pratiche per costruire ed erogare un corso di italiano. Verranno discusse Criticità e cambiamenti e verrà fornita testimonianza di insegnanti con esperienza pluriennale.

Modulo 9: Comunicazione e Social Media

Durata: 12 ore

Per tutti responsabile formazione: Alessandro Ginotta

Scopo di questo modulo è conoscere i canali e la gestione della comunicazione offline e gli strumenti del social media marketing essenziali per promuovere le attività e i servizi di ciascun ente. Gli operatori volontari acquisiranno competenze di branding, creazione di contenuti digitali e strategie di comunicazione online e offline. In particolare si affronteranno le seguenti tematiche:

- Principali social media, come usarli e quale *tone of voice* adottare con i *followers*.
- Il sito internet: rudimenti di *wordpress*, saper modificare e aggiornare il sito
- Come scrivere un comunicato stampa.
- Quali strumenti abbiamo a disposizione per organizzare un evento online o offline.

Lavoreremo inoltre ad un progetto video promozionale e alla creazione di una campagna social fittizia come test per il modulo.

La sede di attuazione della formazione coincide con la sede di attuazione del progetto

Durata: 72 ore

Unica tranche

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

EmpowerMe - EmpowerAll

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1 Agenda 2030 - Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ:

Sì

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO:

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

DURATA DEL PERIODO DI TUTORAGGIO

3 mesi

ORE DEDICATE AL TUTORAGGIO

22 ore (18 collettive e 4 individuali)